



DIOCESI DI VITTORIO VENETO
MONASTERO INVISIBILE
Centro Diocesano Vocazioni
Seminario Vescovile

Il Paradiso, meta della nostra Speranza

SUSSIDIO DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI – NOVEMBRE 2025

Il mese di novembre, come ogni anno, si apre con la memoria di tutti i Santi e di tutti i fedeli defunti e si chiude con la solennità di Cristo Re dell'Universo: siamo invitati, dunque, a guardare alla meta della nostra Speranza, in comunione con tutti i fratelli e sorelle nella fede che già godono della gioia del Regno dei cieli. Ed è insieme a loro che vogliamo innalzare anche la nostra preghiera per il Seminario, nel mese in cui celebriamo l'annuale Giornata di preghiera e di sostegno per tutti i giovani che il Signore ancora chiama a seguirlo e a servirlo nella Chiesa.

CANTO DI ESPOSIZIONE

PREGHIERA DI ADORAZIONE

Credo, Signore Gesù, di essere alla tua presenza:

aumenta la nostra fede.

Credo, Signore Gesù, che tu mi parli nel silenzio:

apri il nostro cuore all'ascolto e alla contemplazione.

Credo, Signore Gesù, che tu vuoi guidarmi con la tua Parola:

aiutami a conformare la mia vita alla tua volontà.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, Santo Spirito
e riversa in noi l'abbondanza dei tuoi doni.
Rendici attenti all'ascolto della tua Parola
e disponibili ad accogliere il tuo invito
a pregare il Signore della messe
perché mandi operai nella sua messe.

Vieni, Santo Spirito
e illumina i passi della tua Chiesa in questo nostro tempo.
Rendila ancora capace di amare senza confini e senza misura,
sull'esempio del Signore Gesù
che nell'Eucaristia si è fatto dono per tutti.

Vieni, Santo Spirito
e accendi nel cuore dei ragazzi e dei giovani
il desiderio di vivere in pienezza il dono del Battesimo
secondo la specifica vocazione di ciascuno.

Vieni, Santo Spirito
e sostieni tutti noi, pellegrini di speranza.
Rinvigorisci la nostra fede, rafforza la nostra carità,
ravviva la nostra speranza.

Vieni, Santo Spirito!

ORAZIONE

O Dio, che sempre provvedi pastori per il tuo popolo, effondi sulla tua Chiesa lo Spirito di pietà e di forza perché susciti degni ministri dell'altare e li renda annunciatori forti e miti del tuo Vangelo. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

DAL VANGELO SECONDO LUCA (23,33-43)

³³Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. ³⁴Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». *Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte.*

³⁵Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». ³⁶Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto ³⁷e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». ³⁸Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei».

³⁹Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». ⁴⁰L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? ⁴¹Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». ⁴²E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». ⁴³Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

UDIENZA GENERALE DI PAPA FRANCESCO (25 ottobre 2017)

La Speranza cristiana – 38. Il Paradiso, meta della nostra Speranza

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Questa è l'ultima catechesi sul tema della speranza cristiana, che ci ha accompagnato dall'inizio di questo anno liturgico. E concluderò parlando del *paradiso*, come *meta della nostra speranza*.

«Paradiso» è una delle ultime parole pronunciate da Gesù sulla croce, rivolto al buon ladrone. Fermiamoci un momento su quella scena. Sulla croce, Gesù non è solo. Accanto a Lui, a destra e a sinistra, ci sono due malfattori. Forse, passando davanti a quelle tre croci issate sul Golgota, qualcuno tirò un sospiro di sollievo, pensando che finalmente veniva fatta giustizia mettendo a morte gente così.

Accanto a Gesù c'è anche un reo confesso: uno che riconosce di aver meritato quel terribile supplizio. Lo chiamiamo il “buon ladrone”, il quale, opponendosi all'altro, dice: noi riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni (cfr Lc 23,41).

Sul Calvario, in quel venerdì tragico e santo, Gesù giunge all'estremo della sua incarnazione, della sua solidarietà con noi peccatori. Lì si realizza quanto il profeta Isaia aveva detto del Servo sofferente: «E' stato annoverato tra gli empi» (53,12; cfr Lc 22,37).

È là, sul Calvario, che Gesù ha l'ultimo appuntamento con un peccatore, per spalancare anche a lui le porte del suo Regno. Questo è interessante: è l'unica volta che la parola “paradiso” compare nei vangeli. Gesù lo promette a un “povero diavolo” che sul legno della croce ha avuto il coraggio di rivolgergli la più umile delle richieste: «Ricordati di me quando entrerai nel tuo regno» (Lc 23,42). Non aveva opere di bene da far valere, non aveva niente, ma si affida a Gesù, che riconosce come innocente, buono, così diverso da lui (v. 41). È stata sufficiente quella parola di umile pentimento, per toccare il cuore di Gesù.

Il buon ladrone ci ricorda la nostra vera condizione davanti a Dio: che noi siamo suoi figli, che Lui prova compassione per noi, che Lui è disarmato ogni volta che gli manifestiamo la nostalgia del suo amore. Nelle camere di tanti ospedali o nelle celle delle prigioni questo miracolo si ripete innumerevoli volte: non c'è persona, per quanto abbia vissuto male, a cui resti solo la disperazione e sia proibita la grazia. Davanti a Dio ci presentiamo tutti a mani vuote, un po' come il pubblicano della parabola che si era fermato a pregare in fondo al tempio (cfr Lc 18,13). E ogni volta che un uomo, facendo l'ultimo esame di coscienza della sua vita, scopre che gli ammanchi superano di parecchio le opere di bene, non deve scoraggiarsi, ma affidarsi alla misericordia di Dio. E questo ci dà speranza, questo ci apre il cuore!

Dio è Padre, e fino all'ultimo aspetta il nostro ritorno. E al figlio prodigo ritornato, che incomincia a confessare le sue colpe, il padre chiude la bocca

con un abbraccio (cfr *Lc* 15,20). Questo è Dio: così ci ama!

Il paradiso non è un luogo da favola, e nemmeno un giardino incantato. Il paradiso è l'abbraccio con Dio, Amore infinito, e ci entriamo grazie a Gesù, che è morto in croce per noi. Dove c'è Gesù, c'è la misericordia e la felicità; senza di Lui c'è il freddo e la tenebra. Nell'ora della morte, il cristiano ripete a Gesù: "Ricordati di me". E se anche non ci fosse più nessuno che si ricorda di noi, Gesù è lì, accanto a noi. Vuole portarci nel posto più bello che esiste. Ci vuole portare là con quel poco o tanto di bene che c'è stato nella nostra vita, perché nulla vada perduto di ciò che Lui aveva già redento. E nella casa del Padre porterà anche tutto ciò che in noi ha ancora bisogno di riscatto: le mancanze e gli sbagli di un'intera vita. È questa la meta della nostra esistenza: che tutto si compia, e venga trasformato in amore.

Se crediamo questo, la morte smette di farci paura, e possiamo anche sperare di partire da questo mondo in maniera serena, con tanta fiducia. Chi ha conosciuto Gesù, non teme più nulla. E potremo ripetere anche noi le parole del vecchio Simeone, anche lui benedetto dall'incontro con Cristo, dopo un'intera vita consumata nell'attesa: «Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza» (*Lc* 2,29-30).

E in quell'istante, finalmente, non avremo più bisogno di nulla, non vedremo più in maniera confusa. Non piangeremo più inutilmente, perché tutto è passato; anche le profezie, anche la conoscenza. Ma l'amore no, quello rimane. Perché «la carità non avrà mai fine» (cfr *I Cor* 13,8).

PREGHIERA DEL GIUBILEO 2025

Padre che sei nei cieli,
la fede che ci hai donato nel tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di carità effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata speranza per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitano l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male, si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo ravvivi in noi,
Pellegrini di Speranza, l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero la gioia e la pace del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno sia lode e gloria nei secoli. Amen.

TEMPO DI SILENZIO

DAL DISCORSO DI PAPA LEONE XIV AI GIOVANI
PER LA VEGLIA DEL GIUBILEO DEI GIOVANI (Tor Vergata, 2 agosto 2025)

Santo Padre, mi chiamo Gaia, ho 19 anni e sono italiana. Questa sera tutti noi giovani qui presenti vorremmo parlarLe dei nostri sogni, speranze e dubbi. I nostri anni sono segnati dalle decisioni importanti che siamo chiamati a prendere per orientare la nostra vita futura. Tuttavia, per il clima di incertezza che ci circonda siamo tentati di rimandare e la paura per un futuro sconosciuto ci paralizza. Sappiamo che scegliere equivale a rinunciare a qualcosa e questo ci blocca, nonostante tutto percepiamo che la speranza indica obiettivi raggiungibili anche se segnati dalla precarietà del momento presente.

Santo Padre, le chiediamo: dove troviamo il coraggio per scegliere? Come possiamo essere coraggiosi e vivere l'avventura della libertà viva, compiendo scelte radicali e cariche di significato?

Grazie per questa domanda. [...] La scelta è un atto umano fondamentale. Osservandolo con attenzione, capiamo che non si tratta solo di scegliere qualcosa, ma di scegliere qualcuno. Quando scegliamo, in senso forte, decidiamo chi vogliamo diventare. La scelta per eccellenza, infatti, è la decisione per la nostra vita: quale uomo vuoi essere? Quale donna vuoi essere? Carissimi giovani, a scegliere si impara attraverso le prove della vita, e prima di tutto ricordando che noi siamo stati scelti. Tale memoria va esplorata ed educata. Abbiamo ricevuto la vita gratis, senza sceglierla! All'origine di noi stessi non c'è stata una nostra decisione, ma un amore che ci ha voluti. Nel corso dell'esistenza, si dimostra davvero amico chi ci aiuta a riconoscere e rinnovare questa grazia nelle scelte che siamo chiamati a prendere.

Cari giovani, avete detto bene: "scegliere significa anche rinunciare ad altro, e questo a volte ci blocca". Per essere liberi, occorre partire dal fondamento stabile, dalla roccia che sostiene i nostri passi. Questa roccia è un amore che ci precede, ci sorprende e ci supera infinitamente: è l'amore di Dio. Perciò davanti a Lui la scelta diventa un giudizio che non toglie alcun bene, ma porta sempre al meglio.

Il coraggio per scegliere viene dall'amore, che Dio ci manifesta in Cristo. È Lui che ci ha amato con tutto sé stesso, salvando il mondo e mostrandoci così che il dono della vita è la via per realizzare la nostra persona. Per questo, l'incontro con Gesù corrisponde alle attese più profonde del nostro cuore, perché Gesù è l'Amore di Dio fatto uomo.

A riguardo, venticinque anni fa, proprio qui dove ci troviamo, San Giovanni Paolo II disse: «è Gesù che cercate quando sognate la felicità; è Lui che vi

aspetta quando niente vi soddisfa di quello che trovate; è Lui la bellezza che tanto vi attrae; è Lui che vi provoca con quella sete di radicalità che non vi permette di adattarvi al compromesso; è Lui che vi spinge a deporre le maschere che rendono falsa la vita; è Lui che vi legge nel cuore le decisioni più vere che altri vorrebbero soffocare» (Veglia di preghiera nella XV Giornata mondiale della Gioventù, 19 agosto 2000). La paura lascia allora spazio alla speranza, perché siamo certi che Dio porta a compimento ciò che inizia.

Riconosciamo la sua fedeltà nelle parole di chi ama davvero, perché è stato davvero amato. “Tu sei la mia vita, Signore”: è ciò che un sacerdote e una consacrata pronunciano pieni di gioia e di libertà. “Tu sei la mia vita, Signore”. “Accolgo te come mia sposa e come mio sposo”: è la frase che trasforma l’amore dell’uomo e della donna in segno efficace dell’amore di Dio nel matrimonio. Ecco scelte radicali, scelte piene di significato: il matrimonio, l’ordine sacro, e la consacrazione religiosa esprimono il dono di sé, libero e liberante, che ci rende davvero felici. E lì troviamo la felicità: quando impariamo a donare noi stessi, a donare la vita per gli altri.

Queste scelte danno senso alla nostra vita, trasformandola a immagine dell’Amore perfetto, che l’ha creata e redenta da ogni male, anche dalla morte.

[...] Trovate il coraggio di fare le scelte difficili e dire a Gesù: Tu sei la mia vita, Signore”. “Lord, You are my life”. Grazie.

TEMPO DI SILENZIO

PREGHIERA DEL VESCOVO RICCARDO PER LA GIORNATA DEL SEMINARIO (23 novembre 2025)

Signore Gesù,
tu conosci quello che c’è nel cuore di ogni essere umano.
Tu sai quanto profondo è il desiderio di vita che abita in ciascuno di noi,
in mezzo a tante paure, a tante illusioni e incertezze.
Liberaci dal male che ci impedisce di aprire il nostro cuore a te,
che con il Padre e lo Spirito Santo sei fonte della vita.

Guarda alla tua e nostra Chiesa:
donale la gioia di poter contare ancora
sulla disponibilità dei ragazzi e dei giovani
che chiami a seguirti sulla via del sacerdozio ministeriale.
Guarda ai seminaristi della nostra diocesi
che, nella varietà dei percorsi e delle esperienze,
stanno maturando la loro vocazione e consolidando la loro formazione.

Fa' che incontrandoti nell'ascolto della tua Parola,
nella celebrazione dei Santi Misteri,
nell'attenzione ai piccoli e ai poveri,
abbiano la gioia di dire: «Tu sei la mia vita, Signore!».
Dona sapienza ai loro formatori.
Dona alle comunità alle quali sono affidati
la capacità di accoglierli e di accompagnarli con simpatia.

E tu, Vergine Maria, Madre di Dio, Madre della Chiesa,
accompagna con la tua preghiera il cammino dei seminaristi
della nostra diocesi e delle diocesi sorelle:
ispira in loro lo stesso "eccomi" con il quale hai accolto
la parola che ti chiamava a dare la vita, nel tempo,
a Colui che da sempre e per sempre è la nostra vita.
Amen.

TEMPO DI SILENZIO

PREGHIERA PER LA 62^a GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI (11 maggio 2025)

Signore Gesù,
ti sei fatto pellegrino in mezzo a noi,
sempre ci precedi e ci accompagni:
mostraci la via affinché camminando sulle orme dei tuoi passi
procediamo sicuri sulla strada del Vangelo.

Il tuo Spirito Santo spalanchi nel nostro cuore la porta della fede:
ci insegni a pregare, a chiedere perdono e a perdonare.
Nell'ascolto della tua Parola e in una vera riconciliazione
possiamo udire e comprendere la tua voce che sempre ci chiama.

Rendici tuoi discepoli e tue discepole
e attraverso la nostra vita arricchisci la tua Chiesa di tante vocazioni
perché ogni persona si sappia amata e benedetta
e conosca la vita e la speranza dei figli e figlie di Dio. Amen.

TEMPO DI SILENZIO

INTENZIONI DI PREGHIERA MENSILI

Con tutta la Chiesa diocesana innalziamo al Padre la nostra preghiera affinché,
nel cammino verso la patria celeste, non manchino mai i pastori di cui abbiamo
bisogno per ricevere la guida e il sostegno della Parola e del Pane di vita.

Tu sei la nostra vita, Signore!

- Con la Chiesa, pellegrina di speranza abitata dal desiderio di raggiungere ogni uomo e ogni donna per annunciare il Vangelo della Pasqua di Gesù, ti diciamo:
- Con il papa Leone, il vescovo Riccardo e tutti i presbiteri, che hanno lasciato ogni cosa per mettersi al servizio del tuo Figlio Gesù e della sua missione evangelizzatrice, ti ripetiamo:
- Con i nostri seminaristi, che nelle diverse esperienze intraprese stanno maturando un cuore sempre più simile a quello di Gesù, buon Pastore, ti ribadiamo:
- Con l'entusiasmo dei ragazzi delle Medie che riprendono la proposta de «*Il Germoglio*» e con la curiosità degli adolescenti delle Superiori che inizieranno l'esperienza del «*TI chiAMA*», ti diciamo:
- Con i dubbi e le domande degli adolescenti che frequenteranno il «*VES! Vieni E Seguimi!*» e dei giovani che potranno partecipare ai «*Ritiri Diaspora*», ti ripetiamo:
- Con i sogni e le paure dei genitori per il futuro dei propri figli e per le loro scelte di vita, ti invochiamo:
- Con la gioia degli adolescenti e dei giovani che quest'anno hanno partecipato al Giubileo e si sono sentiti interpellati ad aspirare a cose grandi nella vita, ti ribadiamo:
- Con le fatiche e le stanchezze delle comunità cristiane che soffrono per la mancanza di tempo, di energie o di passione dei propri pastori, ti diciamo:
- Con il desiderio che ogni battezzato possa trovare il suo «posto» nella Chiesa e nel mondo, ti acclamiamo:
- Con tutta la nostra voce e con tutta la nostra vita, ti gridiamo:

PADRE NOSTRO...

CANTO DI ADORAZIONE

ORAZIONE

Saziati dal pane del cielo, o Signore, ti chiediamo che, per la forza di questo sacramento di carità, maturino quei semi che in abbondanza spargi nel campo della tua Chiesa, perché molti scelgano nella loro vita di servire te nei fratelli. Per Cristo nostro Signore. *Amen.*

BENEDIZIONE - DIO SIA BENEDETTO... - CANTO DI REPOSIZIONE

SANTA MESSA PER LE VOCAZIONI DI SPECIALE CONSACRAZIONE

Giovedì 6 novembre alle ore 18.30 nella chiesa arcipretale di Valmareno